



ISTITUTO COMPRENSIVO DON GNOCCHI

Via dei GELSI n. 1 - 20044 Arese (MI)

Segreteria: Tel. 02.9382631 - Fax : 02.9384724

e-mail: segreteria@icaresegelsi.it

posta ministeriale: miic8ec00x@istruzione.it - posta certificata: miic8ec00x@pec.istruzione.it

Codice Univoco Ufficio: UFSJV2 codice fiscale: 93545200151 - cod. mecc. MIIC8EC00X

Dirigente Scolastico: Dr.ssa Rossana CALDARULO – Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi: Dr.ssa Barbara DUTTI

Da PROTOCOLLO DI AZIONE (informativa per le famiglie)

PREMESSA

Premesso che per bullismo si intende una condotta lesiva che un soggetto più forte, il bullo, tiene in maniera sistematica e continuativa nei confronti di un soggetto più debole, la vittima.

Affinché si possa parlare di bullismo vero e proprio devono sussistere le seguenti condizioni:

- Prepotenze intenzionali e soprusi che avvengono per lo più in un contesto di gruppo
- Azioni continuative e persistenti.
- Azioni che mirano deliberatamente a danneggiare qualcuno in vari modi verbale, fisico o psicologico
- Disparità di forze tra chi attacca e chi subisce: la persona oggetto di prepotenza non è capace di difendersi da sola.

Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza, di tipo del tutto occasionale. Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento: scherzo / litigio / reato.

In ogni caso è bene specificare che anche per i singoli casi si segue una prassi (vedi regolamento)

NORMATIVA

- Regio decreto 26 aprile 1928, n° 1297 per gli alunni della scuola elementare;
- Statuto delle studentesse e degli studenti per gli alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado;
- Decreto del Presidente della Repubblica (D.P.R.)n° 235 del 21 novembre 2007 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n°249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria;
- Regolamento d'Istituto e/o di plesso sul bullismo e il cyberbullismo.

SCHEMA DI PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI CYBERBULLISMO-BULLISMO

1^ Fase: analisi e valutazione.

- Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico e docenti del Consiglio di classe.
- Altri soggetti coinvolti: Referente bullismo-cyberbullismo/ Psicologo della scuola.
- Raccolta di informazioni sull'accaduto: quando è successo, dove, con quali Modalità .(L' ins. di classe raccoglie queste informazioni, le registra nell' apposito modello n.1 e le consegna ai referenti, se la segnalazione è avvenuta tramite email, inoltra la mail ai docenti referenti: prof. Maggi per la scuola secondaria, ins. Benincasa per la primaria Don Gnocchi e ins. Spini per la primaria Pascoli)
- Interviste e colloqui con gli attori principali, i singoli, il gruppo; vengono raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista. (A cura del team).

In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.

2^ Fase: risultati sui fatti oggetto di indagine

- I fatti sono confermati / esistono prove oggetto si apre un protocollo e vengono stabilite le azioni da intraprendere.
- Non si ritiene di intervenire in modo specifico; prosegue il compito educativo

3^ Fase: azioni e provvedimenti se i fatti sono confermati:

- Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica) e supporto di tutto il consiglio di classe nella affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...);
- Comunicazione ai genitori del bullo-cyberbullo (convocazione) con lettera del Dirigente;
- Convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità (v. Regolamento d'Istituto):
 1. sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche;
 2. sospensione attiva a scuola con svolgimento di attività rieducative;
 3. sospensione;
- Invito al Bullo- cyberbullo allo svolgimento di azioni positive, per es. lettera di scuse a vittima e famiglia;
- Eventuale avvio alla procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di Polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale (eventuale querela di parte);

- Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione Servizi Sociali del Comune.

4^ Fase: percorso educativo e monitoraggio

Il Dirigente, i docenti del consiglio di classe e gli altri soggetti coinvolti:

- Si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;
- Provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo-cyberbullo, sia nei confronti della vittima.

per la Commissione

referente

Silvia Maggi